

L'essenziale è invisibile agli occhi

Capelli scuri dai riflessi ramati, raccolti in una treccia, occhi verdi e pelle ambrata. Un vestito largo, che si posava sui fianchi, formando delle pieghe che lo rendevano un misero straccetto. Questa era Beatrice, una dodicenne, se voi la conosceste era la più scarsa della classe, ma era piena di amici e stimata da tutti per la sua bontà. Aveva un fratello di nome Leonardo, con cui litigava sempre perché era più piccolo di lei ed era il suo esatto contrario. Beatrice amava leggere moltissimi fumetti, di rado toccava un libro ed era molto brava a comprendere le altre persone.

“Fra quanto si arriva al mare?” Si lamentò Beatrice, rimirando per la milionesima volta il suo orologio, che sembrava restare fermo per dispetto. “Dai, smetti! Voglio godermela!” Ribatté Leonardo, che non osava nemmeno scollare gli occhi dal libro di scienze. “Se ti prendo ti tiro un...” Disse Beatrice, ma fu fermata da sua madre che dichiarò solennemente l’arrivo al mare.

I ragazzi scesero dalla loro macchina e finalmente davanti a loro c’era il mare. Guardandosi bene attorno Beatrice vide che una minuta bambina la stava guardando, aveva i capelli biondi e gli occhi scuri, era veramente molto piccola ma graziosa. La bambina incominciò ad avanzare verso di lei, fino a quando alzò lo sguardo e le propose di diventare sua amica. A Beatrice sembrava strano che una bambina mai vista volesse da subito essere sua amica.

“Mi chiamo Amanda, e tu?” “Beatrice” rispose subito.

Le due ragazzine chiacchiararono e giocarono sulla spiaggia per tutto il pomeriggio. In un battibaleno arrivò il giorno seguente, e Beatrice si trovò a suonare il campanello di casa di Amanda.

L’edificio era armonioso, ma molto malandato, doveva essere stato bellissimo in passato. Per Beatrice fu un pomeriggio insolito e divertente. Amanda era molto simpatica ed era il contrario di lei, ma da ogni gesto traspariva che la bambina soffriva molto per la sua altezza. Viveva molto in casa, con la sua famiglia e si era creata un mondo di draghi e principesse per superare quel grosso peso. Tutti la canzonavano perché, pur avendo undici anni, sembrava una bambina di quarta elementare. Beatrice scoprì con il tempo che Amanda era nata di sei mesi e probabilmente la sua altezza non sarebbe mai stata come quella degli altri.

La ragazzina continuò a frequentare la sua nuova amica, aveva deciso di aiutarla fin dalla loro prima chiacchierata. Dedicando del tempo ad Amanda però imparò anche a capire sé

stessa e intuì come voleva essere nella vita. Un giorno, Amanda era tornata piangente da Beatrice perché l'avevano presa in giro per l'ennesima volta. Beatrice la guardò sorridendo e le disse che era meravigliosa e unica così com'era, era la sua amica Amanda, allegra, solare, piena di idee bizzarre, che sapeva suonare il violino alla perfezione e cucire zaini e astucci, ordinata e ironica, l'amica ideale!

Fu allora che Beatrice decise di regalare ad Amanda "Il piccolo Principe".

Proprio lei le aveva fatto comprendere il senso delle parole: "l'essenziale è invisibile agli occhi: non si vede bene che con il cuore".

Beatrice aveva dedicato del tempo ad Amanda, ma era stata lei a insegnarle che l'apparenza non è nulla, è qualcosa che svanisce in un istante, l'importante è ciò che hai dentro, solo questo rimane per sempre e sono i legami veri e profondi che ti aiutano anche in quelle giornate difficili.

Il tempo che scorre e che passi con un vero amico è il bene più prezioso.